

Storica città di sport e di pallacanestro, conosciuta non solo in Italia come Basket City, favorita dalla propria centralità geografica, Bologna ha ritenuto d'essere il luogo giusto per realizzare un progetto che oggi nel Paese non c'è, e in quella direzione ha già cominciato a muoversi.

Promosso dalla società Bologna Welcome, che gestirà la struttura e che si è aggiudicata la gara per l'affidamento del sistema dei servizi inerenti la destinazione turistica "Bologna Metropolitana", il Museo sarà ospitato nella prestigiosa sede del PalaDozza, in nuovi locali ricavati dentro l'impianto dalla ristrutturazione oggi in corso.

Il Palazzo dello Sport, costruito nel 1956 su progetto di Francesco Allegra, dopo varie ristrutturazioni copre oggi un'area di 7200 mq e ha una capienza di 5570 posti a sedere. Definito il "salotto" dello sport bolognese oppure "il piccolo Madison" di Piazza Azzarita e dedicato nel 1996 a Giuseppe Dozza, il sindaco di Bologna che ne volle la costruzione, è uno dei templi della pallacanestro italiana, costruito quando l'arena della Sala Borsa, in pieno centro cittadino, si rivelò non più adatta alle partite di basket.

Il PalaDozza è quindi il luogo scelto per la creazione di tale progetto sia per il carattere nazionale che lo contraddistingue sia perché, per la sua collocazione urbanistica – nel cuore della città – e per il posto che occupa nell'immaginario collettivo, rappresenta un simbolo per Bologna e per gli amanti dello sport in generale.

La struttura del PalaDozza può, più in generale, recitare un ruolo importante nella candidatura di Bologna verso diverse tipologie di eventi e completare quindi l'offerta cittadina. Il progetto del Museo partecipa infatti anche ad una riqualificazione più generale del Palazzetto dello sport, attraverso un utilizzo polivalente della struttura nel rispetto delle manifestazioni sportive che avranno comunque luogo al suo interno.

Il PalaDozza ha un anello e quattro angoli. L'angolo a destra dell'ingresso principale (Piazza Azzarita) che fino a qualche anno fa ospitava gli uffici del Coni è l'area che dovrà essere oggetto di riqualificazione e allestimento, in cui il Museo verrà ospitato. Ma il Museo potrà interessare tutta la struttura: il bar-ristorante, il campo da gioco, l'anello d'accesso, la parte sottostante dove sono ubicati anche gli spogliatoi. Tutta la struttura dovrà raccontare la storia del Basket e il futuro del Basket.

Sono state definite alcune aree tematiche intorno a cui sviluppare il museo. Esse sono:

- Nazionale
- Grandi Club
- Basket Femminile
- Basket City
- Campioni Stranieri (con particolare attenzione agli assi Nba che hanno giocato in Italia, cercando di stendere un filo attrattivo con la lega oggi più seguita dai giovani).

Le varie aree dovranno guidare il visitatore attraverso un percorso narrativo fatto principalmente di supporti multimediali, che facciano vivere allo spettatore un'esperienza coinvolgente e di impatto emotivo in ogni area del museo e che favoriscano l'interazione del visitatore con la storia del basket.

Eventuali cimeli dovranno essere un pretesto per raccontare storie, e per stimolare la curiosità dei visitatori. La parte espositiva dovrà essere dinamica, dovrà rinnovarsi nel tempo, non solo periodicamente ma anche tutti i giorni, proponendo sempre qualcosa di nuovo, interessante e appetibile, in modo da alimentare costantemente l'interesse del pubblico.

Storie esposte, storie da ascoltare, storie da vedere, storie di personaggi che ti raccontano la loro vita, storie che sono nei libri, che sono nei film. Il passato e le sue storie dovranno essere un trampolino per guardare avanti e non un'operazione nostalgica.

A fianco all'area espositiva andranno previste un'area didattica, una sulla storia del PalaDozza, una per incontri, dibattiti e attività collaterali.

La parte museale dovrà infatti essere mantenuta vivace anche grazie ad una programmazione di eventi e iniziative come presentazioni di personaggi, libri, film, conferenze, aspirando a diventare una delle case dello sport cittadino, superando quindi l'offerta delle partite di Virtus e Fortitudo, le due seguitissime squadre della città.

L'area dedicata agli eventi dovrà quindi prevedere uno spazio completamente flessibile e riconfigurabile, che possa sostenere la naturale profusione di iniziative culturali che faranno da corollario all'attività del museo.

Il Museo sarà un luogo dove si parla del Basket, si parla della cultura dello sport legata al Basket, un luogo di incontri con personaggi dello sport e ambasciatori in grado di interagire con target differenti di pubblico.

Dovrà rivolgersi ai ragazzi più giovani e ai bambini che scelgono di giocare a pallacanestro, per fargli conoscere il gioco e le sue regole e farli innamorare dei valori del gioco di squadra.

Si rivolgerà ai tifosi di pallacanestro, ma anche agli appassionati di sport in generale.

Dovrà rivolgersi alle famiglie, che all'interno di tutta la struttura, aperta 7 giorni su 7, potranno trovare un'offerta complessiva con attività collaterali di bar e ristorazione e altre per fare giocare anche i bambini più piccoli.

Cercherà di attrarre le scuole, per porsi come spazio che, oltre a fare entertainment e proporgli l'esperienza di gioco, sia anche luogo di formazione.

Più che un museo dovrà trattarsi di un'agorà del Basket, non solo un luogo dove si visita il passato ma un luogo dove ci sono attività che ne promuovono il futuro.

Per quanto stimolante, la sfida non si esaurirà nella progettazione del museo nazionale del basket ma richiederà al progetto di porre la struttura in una profonda relazione con il contesto di Bologna, rispondendo anche ad una vocazione turistica che costituisce una reale opportunità economica per sostenere il progetto nel tempo.

Una struttura quindi che sappia garantire un'esperienza su più livelli, facilitando la conoscenza ed una più raffinata esperienza di quest'area della città.

Infine, in coerenza con la propria vocazione di supporto al turista, la struttura dovrà garantire uno spazio di informazione e orientamento per i visitatori, che garantisca anche una commercializzazione del merchandising del museo, e di altre linee di prodotti (come poster, editoria, cartoline) collegate al mondo della pallacanestro.